

IL RAPPORTO ISTAT Fra capoluogo e provincia i dati sono tutti in difetto rispetto alla media lombarda

Pochi diplomati e laureati, quadro critico nel Lodigiano

di **Andrea Soffiantini**

■ Pochi diplomati, pochi laureati, poca partecipazione alla formazione continua e una preoccupante percentuale di giovani che non lavorano e non studiano. È un quadro critico quello che per il Lodigiano delinea l'Istat nel rapporto "Bes 2024" (Benessere equo e sostenibile dei territori) al capitolo "Istruzione e formazione".

Aggiornato lo scorso dicembre, il rapporto contiene i dati raccolti nel 2023. Con riferimento alla Lombardia, riassume l'Istat, «Leco è la provincia con i risultati migliori per tre indicatori, seguita dalla città metropolitana di Milano e dalle province di Monza Brianza e Sondrio, ciascuna con due posizionamenti più vantaggiosi. Sondrio tuttavia mantiene anche un primato negativo. Si distinguono negativamente Pavia, con i peggiori risultati della regione per tre indicatori del dominio, e Brescia per due indicatori. A queste si aggiunge anche Lodi che ottiene risultati tra i peggiori della regione per cinque indicatori». Ecco il quadro con i dati di Lodi e provincia, tutti in difetto rispetto alla media regionale (sebbene nessuno risulti in assoluto il peggiore) e in tre casi anche a quella nazionale.

Giovani che non lavorano e non studiano: sono il 13,4% (la media lombarda è del 10,6%).

Partecipazione alla formazione continua: la quota è del 9,1% (la media lombarda è del 12,4%, la media italiana dell'11,6%).



L'Università di veterinaria a Lodi

Competenza numerica non adeguata tra i ragazzi della terza media: la quota è del 38,2% (la media lombarda è del 35,4%).

tenza alfabetica non adeguata tra i ragazzi della terza media: la quota è del 34,3% (la media lombarda è del 33,3%). Persone tra i 25 e i 64 anni con almeno il diploma: sono il 59,2% (la media lombarda è del 68,6%, la media italiana del 65,5%). Persone tra i 25 e i 39 anni con laurea o altri titoli terziari: sono il 22,4% (la media lombarda è del 34,6%, la media italiana del 30%). Nel complesso, annota l'Istat, «all'interno della regione permangono differenze più o meno marcate, con punti di forza e di debolezza analoghi a quelli già emersi nel report 2023». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PARITÀ DI GENERE

Un riconoscimento per la Bcc Lodi

■ Bcc Lodi ha ottenuto la Certificazione Unipdr 125:2022 sulle "Misure per garantire la parità di genere nel contesto lavorativo" per i processi di raccolta del risparmio ed esercizio del credito nelle sue varie forme. A darne notizia è lo stesso istituto di credito. «Questo importante risultato - commenta il direttore generale di Bcc Lodi Fabrizio Periti - conferma l'impegno nel costruire e consolidare costantemente una cultura e un ambiente di lavoro sempre più inclusivi, in cui la parità di genere è considerata un elemento fondamentale per il successo a lungo termine della banca e per il benessere di tutti i dipendenti. Per Bcc Lodi rappresenta la certificazione di un modello di fare banca in cui l'attenzione alle persone si manifesta non solo verso soci e clienti, ma da sempre anche verso tutto il personale, e dunque è in totale continuità col nostro modo di fare banca di prossimità e relazioni». Alla fine del 2024 all'interno di Bcc Lodi la percentuale di uomini in forza lavoro totale è risultata del 54,7%, quella delle donne del 45,83%; a livello di responsabilità di una o più unità organizzative la percentuale di donne è risultata del 53,3%, quella degli uomini del 46,7%. «Bcc Lodi - annota il presidente Alberto Bertoli - è una banca che fa del modello del credito cooperativo la sua anima, ma è anche un'impresa che vuole restare sempre in linea con le tendenze dettate dal legislatore e dai cambiamenti della società e del mondo del lavoro. Questa certificazione non è un traguardo, ma una tappa nel percorso verso un'azienda moderna ed efficiente». ■ A. S.

Per Tagliaferri «analisi complessa» Taravella «perplesso»

■ A Laura Tagliaferri, assessore all'istruzione del Comune di Lodi e vicesindaco della città, e a Stefano Taravella, ex dirigente scolastico e provveditore, abbiamo chiesto un commento sul quadro lodigiano emerso al capitolo "Istruzione e formazione" del rapporto "Bes" dell'Istat.

«Il rapporto - dice Laura Tagliaferri - offre un'analisi complessa che rende difficile individuare correlazioni immediate. Benché la media regionale sia parzialmente influenzata dai risultati positivi di Milano, alcune riflessioni comunque si possono fare. La scarsa accessibilità ai servizi per l'infanzia nei piccoli Comuni, che nel nostro territorio sono numerosi, potrebbe incidere sullo sviluppo educativo iniziale. Il dato sulla limitata partecipazione alla formazione continua potrebbe essere un riflesso di quello sulla bassa densità imprenditoriale del Lodigiano. I bassi tassi di diploma e laurea nella popolazione adulta derivano anche da una storica carenza di servizi educativi avanzati, che oggi si sta cercando però di affrontare con iniziative come Ti-Lab e gli IFTS.

Infine, il Lodigiano è all'ottavo posto tra le province italiane per presenza di studenti stranieri, molti dei quali non hanno inizia-

to il percorso scolastico qui: ciò probabilmente incide sulle competenze alfabetiche e numeriche in terza media, richiamando tutti noi sull'importanza di potenziare i percorsi di alfabetizzazione».

«Non mi par vero che possa uscire un quadro così problematico del Lodigiano - commenta Stefano Taravella - Ho trascorso la vita professionale nel sistema

scolastico del Lodigiano ed ora ne ho conoscenza indiretta, come nonno che segue in parte i nipoti nel loro percorso di formazione e come direttore dell'Università delle tre età che ha rapporti non sporadici con le scuole del territorio, ma francamente non riscontro le negatività che vengono rilevate dal rapporto Istat.

Ci possono essere situazioni critiche, non c'è dubbio, ma anche si registrano contesti di eccezione.

Non voglio con questo sottovalutare la gravità del quadro, che anzi va considerato nella sua complessità a tutti i livelli. Credo che tutti si debbano interrogare, da chi ha responsabilità politiche a chi ha ruoli dirigenziali e di docenza, a chi infine, ma non da ultimo, ha un ruolo fondamentale in campo educativo, cioè i genitori degli alunni». ■

An. Soff.



Tagliaferri



Taravella

PANORAMA

IL SERVIZIO

L'Isce si chiede in Posta

■ Poste italiane comunica che anche per i cittadini della provincia di Lodi è possibile richiedere online i documenti utili ai fini dell'Isce 2025. Nello specifico, tutti i clienti del Gruppo Poste Italiane (i titolari di un conto corrente BancoPosta, di un libretto di risparmio postale o di carte prepagate Postepay) possono accedere al sito poste.it e richiedere la giacenza media e il saldo di tutti i prodotti (intestati e cointestati) in un unico documento, necessario per richiedere l'Isce per l'anno appena iniziato. Il documento riporta saldo e giacenza media dei conti BancoPosta e dei libretti di risparmio postale attivi/estinti nel corso dell'anno 2023, il valore nominale dei buoni fruttiferi postali (cartacei e dematerializzati), il saldo e la giacenza media delle Postepay nominative, delle Postepay con iban e delle carte enti previdenziali, la situazione dei fondi di investimento, del deposito titoli e l'attestazione dei premi versati per polizze assicurative. Per richiedere il documento sul sito è necessa-

rio essere registrati a poste.it ed aver associato un numero telefonico a uno dei propri prodotti finanziari. Le attestazioni potranno essere consultate accedendo alla bacheca da app o dal sito poste.it, aprendo il messaggio "Attestazione patrimoniale valida ai fini ISEE 2025".

ASSUNZIONI ANCHE A LODI

Barcellona in crescita

■ Sono 188, di cui due nella filiale di Lodi, i lavoratori a tempo indeterminato assunti nel corso del 2024 dall'azienda Barcellona Elettroforniture, con sede ad Azzano San Paolo (Bg) e 40 punti vendita tra Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte. L'organico è passato da 330 a 518 dipendenti. «Tra i nuovi assunti, 46 sono persone sono under 35 - spiega Demetrio Trussardi, direttore generale dell'azienda - . Inoltre, sono 11 le donne entrate in pianta stabile a far parte dell'organico, in un settore a quasi totale prevalenza maschile. Per quanto riguarda il punto vendita di Lodi, recentemente è stato poten-

ziato con l'inserimento di due nuove risorse e con il supporto, a rotazione, di tecnici specializzati dedicati ai progetti di impiantistica elettrica. Nel corso dell'anno, inoltre, sarà introdotta una nuova gamma di prodotti idrosanitari che ampliarà l'offerta disponibile». Nonostante le difficoltà legate al contesto economico e il grave attacco hacker subito a novembre che ha causato un fermo di oltre due settimane e una perdita di ricavi stimata in 20 milioni di euro, il bilancio di fine anno è giudicato soddisfacente. «Chiederemo con un -3% al posto del +2% previsto - dice Trussardi -, un dato che consideriamo comunque positivo in un comparto dominato dal segno meno e con previsioni 2025 ancora poco incoraggianti».

TRANSIZIONE ENERGETICA

Biometano, accordo a tre

■ Banca Monte dei Paschi di Siena, Coldiretti e il CIB - Consorzio Italiano Biogas (con sede principale a Lodi) hanno firmato un protocollo d'intesa per contribuire alla transizione energetica e alla sostenibilità

ambientale del comparto agroalimentare italiano. L'accordo ha come principale obiettivo la promozione di investimenti nel settore agricolo per la realizzazione di impianti di produzione di biometano. La Banca offrirà strumenti finanziari e consulenza specializzata per sostenere i progetti di investimento, mentre la Coldiretti e il CIB saranno in grado di monitorare le attività previste, stabilire e aggiornare congiuntamente linee guida e vademecum finalizzati a semplificare gli adempimenti previsti a carico delle imprese. Un punto focale dell'intesa è la creazione di un percorso privilegiato per le aziende agricole per accedere ai finanziamenti previsti dai bandi del Pnrr. «La collaborazione con Coldiretti e Banca MPS - dice il vice presidente del CIB, Angelo Baronchelli - è un'opportunità per il network associato al CIB in questo momento strategico di messa a terra dei progetti Pnrr sul biometano. È fondamentale velocizzare la bancabilità dei progetti delle aziende agricole. La sinergia alla base dell'accordo crea i presupposti per favorire la creazione di strumenti che possono favorire gli investimenti».